

Villa San Giovanni, accuse all'amministrazione comunale

# I comitati contro le antenne scrivono al Prefetto Mariani

## Stop al "silenzio-assenso" per le stazioni radio base

Giusy Caminiti

### VILLA SAN GIOVANNI

«Si ritiene assolutamente incomprensibile e irrispettoso dell'universale tutela del diritto della salute di ogni cittadino villese, il comportamento adottato dagli organi comunali competenti e si chiede alla S.V. di voler adottare i provvedimenti che riterrà necessari ed opportuni, al fine della tutela della salute della cittadinanza»: è la richiesta rivolta al Prefetto Mariani dai comitati "Co.Sa.Vi" e gruppo civico "NoAntenneSiSalute", indirizzata per conoscenza anche alla facente funzioni Mariagrazia Richichi e all'assessore all'ambiente Pietro Caminiti.

Basta silenzio-assenso del Comune rispetto all'installazione delle antenne; si ad una rigorosa osservanza del regolamento: questa, in sintesi, la richiesta articolata, dai comitati, che «rinnovano ancora una volta la grave situazione esistente sul territorio di Villa San Giovanni con particolare riferimento a un incontrollato proliferare di nuove stazioni radio base fonte di continuo inquinamento elettromagnetico, in totale difformità dal regolamento comunale vigente, la cui autorizzazione all'installazione, sia da parte della "vecchia gestione" che dal nuovo responsabile del Settore tecnico urbanistico è avvenuta per il tramite, in molte occasioni, della procedura del "silenzio assenso" e, quindi, senza che gli organi comunali competenti attuassero un concreto controllo del rispetto delle norme regolamentari vigenti».



Villa San Giovanni Una stazione radio base in viale Rocco Larussa

Si torna, quindi, sul tema del rispetto di «distanze tassative con riferimento alle installazioni dai siti sensibili (scuole, strutture sanitarie, parchi e giardini). Il regolamento prevede – scrivono i due referenti dei comitati, Giancarlo Citrea e Antonio Messina – la predisposizione di un piano di delocalizzazione di tali strutture, con la possibilità di ottenere degli introiti attraverso anche la concessione in uso di siti comunali il cui controllo rispetto alla possibile emissione fuori norma possa avvenire con maggiore regolarità. Propedeutico al Piano di delocalizzazione, però, il catasto delle antenne e delle stazioni radio base, che si attende da gennaio 2020».

La richiesta al Prefetto è forte, anche perché si chiede di esercitare un potere sostitutivo rispetto a tutte quelle azioni che il Comune non ha ad oggi intrapreso: «Alcune società telefoniche continuano a richiedere autorizzazioni in mancanza dei requisiti e nel mancato rispetto delle regole di cui al regolamento vigente. A ciò si aggiunge l'inerzia delle autorità comunali che, da parte loro, non stanno rispettando i dettami regolamentari nel predisporre il piano di delocalizzazione che possa consentire l'allocazione di stazioni radio base in totale rispetto del primario diritto alla salvaguardia della salute pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA